

Fasc. n100/2009

Oggetto: Applicazione sanzione amministrativa opere abusive . Art. 31, comma 4-bis D.P.R. n. 380/01. Rif. Ordinanza di demolizione n. 14 del 15.01.2016

ORDINANZA DIRIGENZIALE N. 522 DEL 23/10/2017

IL DIRIGENTE

- **Premesso** che con Ordinanza Dirigenziale n. 45 del 04.02.2015 si ingiungeva al Sig. **OMISSIS**, in qualità di comproprietari, di demolire un terzo piano realizzato in assenza di concessione edilizia, sito in Alcamo nella via **OMISSIS**.
- **Vista** la nota del Corpo Di Polizia Municipale del 23.06.2015 prot. n. 28503/540 con allegata relazione tecnica di accertamento all'ottemperanza - ordinanza n°45/2015, con la quale dal sopralluogo eseguito si è accertato: *che la ditta non aveva ottemperato all'ordinanza di demolizione*;
- **Visti** gli atti informatizzati Agenzia Delle Entrate - Ufficio Provinciale di Trapani – Territorio Servizi Catastali, la visura dell'immobile risulta consistenza di mq. 32.
- **Tenuto conto**, che con l'entrata in vigore della Legge 11 Novembre 2014, n. 164 sono stati inseriti nell'art. 31 del D.P.R. 380/01, dopo il comma 4, due ulteriori commi: 4-bis – 4-ter, che così dispongono:
- **4-bis:** *“L'autorità competente, constatata l'inottemperanza dell'Ordinanza di demolizione, irroga una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 2.000 euro e 20.000 euro, salva l'applicazione di altre misure e sanzioni previste da norme vigenti. La sanzione, in caso di abusi realizzati sulle aree e sugli edifici di cui al comma 2 dell'articolo 27, ivi comprese le aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato, è sempre irrogata nella misura massima”. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento sanzionatorio, fatte salve le responsabilità penali, costituisce elemento di valutazione della performance individuale nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario responsabile;*
- **4-ter:** *I proventi delle sanzioni di cui al 4 bis spettano al comune e sono destinati esclusivamente alla demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive e all'acquisizione e attrezzatura di aree destinate a verde pubblico;*
- **Vista** la Delibera del Commissario Straordinario n°36 del 09/02/2016;
- **Vista** la Delibera del Commissario Straordinario n°62 del 25/02/2016, avente per oggetto: *“Modifica della Delibera n°36/2016;*

- **Preso atto** che con le suddette deliberazioni sono stati determinati i criteri di graduazione delle sanzioni amministrative pecuniarie entro i limiti edittali previsti dalla legge da €. 2.000 a €. 20.000 così sintetizzati:
- Interventi che non hanno generato aumento di superficie o volume: *2.000 euro*;
- Interventi che hanno comportato aumento di superficie: *100 euro/mq* (si applica la sanzione minima di 2.000 euro e massima di 20.000 euro, nel caso di importi inferiori o superiori a tali soglie).
- Interventi che hanno comportato aumento di volume: *40 euro/mc* (si applica la sanzione minima di 2.000 euro e massima di 20.000 euro, nel caso di importi inferiori o superiori a tali soglie).
- Interventi che hanno comportato sia aumento di volume che di superficie: *il valore maggiore risultante dall'applicazione dei parametri di cui ai precedenti punti 2 e 3* (si applica la sanzione minima di 2.000 euro e massima di 20.000 euro, nel caso di importi inferiori o superiori a tali soglie);
- **Considerato**, pertanto, di dover procedere ad irrorare la sanzione amministrativa pecuniaria, per accertata mancata demolizione dell' abuso edilizio in premessa descritto, ai sensi dell'art. 31 comma 4-bis del D.P.R. 380/01;
- **Rilevato** che le opere abusive rientrano nell'ambito della casistica di cui al **punto 2 (100 euro/mq)** della succitata delibera .;
- **Preso atto** che l'immobile non ricade su aree vincolate di cui al comma 2 dell'art. 27 del D.P.R. 380/01;
- **Preso atto** che la superficie dell'abuso realizzato è di mq
- . 32,00;
- **Preso atto** di quanto sopra l'importo della sanzione ammonta: **100 euro x mq. 32,00= € 3.200,00 (tremilaeduecento,00);**
- **Visto** il D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed integrazioni;
- **Visto** la Circolare Regione Siciliana n. 3/2015, e la ricostruzione giuridica dell'ambito giusta circolare del CGA n. 18/2015;
- **Visti** gli Atti d'ufficio in premessa richiamati;

DISPONE

- **L'applicazione della sanzione pecuniaria di € 3.200,00 (tremilaeduecento,00)** in relazione alle opere abusive di cui all'ordinanza di ingiunzione alla demolizione n. 45 del 04.02.2015, da corrispondere a favore del Comune di Alcamo,

INGIUNGE

- **Ai Sigg OMISSIS**, il pagamento della sanzione amministrativa quantificata in **€ 3.200,00 (tremilaeduecento,00) in solido tra loro**, entro e non oltre di trenta giorni (30) dalla notifica della presente ordinanza, mediante versamento da effettuarsi presso Tesoreria Comunale o tramite **conto corrente postale n°262915, intestato al Comune di Alcamo, ovvero tramite bonifico bancario- IBAN I T 3 1 P 0 2 0 0 8 8 1 7 8 2 0 0 0 3 0 0 6 8 3 8 4 7**, con la causale sanzione amministrative pecuniarie, per mancata demolizione degli abusi edilizi, ai sensi dell'art. 31 comma 4 - bis del D.P.R. 380/01, citando il numero della presente ordinanza.
- Ai sensi dell'art.11 della L.689/1981, l'applicazione della sanzione è stata effettuata avendo

riguardo alla gravità della violazione e può essere concessa la rateizzazione del pagamento della sanzione pecuniaria oggetto della presente Ordinanza, previa richiesta scritta e debitamente motivata e documentata o accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui si evinca lo stato di sofferenza ad affrontare i pagamenti in un'unica soluzione, da presentarsi entro il termine di quindici giorni (15) della presente.

AVVERTE

- **Che in caso di mancato pagamento della sanzione nei termini indicati si procederà alla riscossione coattiva ai sensi di legge con eventuale addebito di oneri e spese.**

ACCERTA

- Ai sensi dell'art. 179 del TUEL e del regolamento contabile n. 4/2 per 3.1 l'importo di **euro 3.200,00 (tremilaeduecento,00)**, da imputare all'esercizio di competenza 2017, e da registrare a cura della ragioneria con la seguente codifica di transazione elementare: 3.02.02.01.001-

DISPONE

1)- La notifica della presente ordinanza ai Sigg. OMISSIS, a cura del messo comunale;

2)- L'invio della presente ordinanza:

- **All'ufficio Ragioneria – Sede** per le annotazioni contabili di competenza;
- **All'Ufficio Segreteria - Sede** per la pubblicazione di rito.

In applicazione del disposto dell'art. 3 della l. 241/90, si informa che avverso il presente atto, potrà presentarsi ricorso al T.A.R. di Palermo entro il termine di 60 (sessanta) giorni, ed al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 (centoventi) giorni, dalla data di notifica.

- L'ufficio Ragioneria è incaricato di segnalare l'avvenuta esecuzione del presente provvedimento.

Istruttore Amministrativo
F.to Baldo Lo Iacono

Il Responsabile dell'Area 2
Istruttore Direttivo Tecnico
F.to Geom. Pietro Girgenti

Dirigente
Il Segretario Generale
F.to Avv. Vito Bonanno

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Messo Comunale del Comune di Alcamo, attesto che in data....., ho notificato l'atto che precede al Signor/azienda

Consegnandone a mani del Sig.

nella qualità di

Nella ViaN°.....

notificando ai sensi dell'art. () 137 c.p.c.

notificando ai sensi dell'art. () 138 c.p.c.

art. () 139 comma 2 c.p.c. () nell'abitazione, () l'ufficio () l'azienda del signor.....

In busta chiusa, sigillata, recante all'esterno il cronologico delle notificazioni, contenente atto a quest'ultimo destinatoart. () 140 C.P.C. mediante deposito in questa Casa Comunale per non aver trovato nel luogo indicato, alcuna persona atta alla ricezione dell'atto.

Affisso avviso alla porta, spedito avviso di ricevimento, il tutto in busta chiusa e sigillata, R.R. n.°,

Art. () 141 cpc, art. () 143 cpc comma 1 (deposito presso la Casa Comunale), Art. () 145 cpc.

IL MESSO COMUNALE
